

SaronnoNews

Pap test e visite in nero: sospeso il primario di ginecologia dell'ospedale di Saronno

Adelia Brigo · Wednesday, January 17th, 2024

È **accusato di truffa e peculato il primario di ginecologia dell'ospedale di Saronno** che visitava le pazienti sia all'esterno che all'interno della struttura ospedaliera ma facendo pagare la prestazione in nero ed in particolar modo il pap test che veniva fatto analizzare nei laboratori interni all'ospedale pubblico. Sono 70mila euro i guadagni contestati, ora sequestrati, grazie all'indagine avviata dalla Guardia di Finanza di Varese che ha emesso anche un provvedimento di interdizione all'esercizio della professione per un anno.

Le indagini partite dalla segnalazione di un'infermiera

Le indagini della Guardia di Finanza di Varese **sono partite dall'esposto di un dirigente medico che aveva raccolto la segnalazione di una infermiera**. Lei aveva rilevato alcune anomalie procedurali sugli esami "pap test" eseguiti nell'ambulatorio istituzionale di ginecologia. Indagini che hanno permesso, dopo puntuali e scrupolosi riscontri tra i quali l'acquisizione delle ricette compilate dal medico ed il confronto con le prenotazioni delle visite effettuate tramite il Cup dell'ospedale e con i documenti emessi a seguito di attività intramoenia, di denunciare il primario per i reati di truffa aggravata ai danni dello Stato e peculato.

Ascoltati 60 testimoni tra i pazienti

Il ginecologo ora dovrà rispondere anche del reato di peculato, perché ha utilizzato per le suddette visite materiali ed attrezzature acquistate dal nosocomio pubblico. I finanzieri hanno sentito oltre 60 pazienti che hanno confermato come la rispettiva visita fosse avvenuta "in nero" ed al di fuori dell'ospedale.

Dalle loro testimonianze sarebbe emerso che, **in plurime occasioni, il medico sfruttava ai propri scopi personali il laboratorio di analisi** del proprio nosocomio di appartenenza; nello specifico, dopo aver visitato presso gli studi privati le numerose pazienti, consegnava i "pap test" al laboratorio affinché fossero analizzati e mostrando, apparentemente, che le pazienti fossero visitate in ambulatorio istituzionale ovvero nell'ambito di attività libero-professionale intramoenia.

Sequestrati 70mila euro

Secondo gli inquirenti, il valore del sequestro, **i 70mila euro**, corrisponderebbe al profitto derivante dal presunto reato: sarebbe pari all'indennità di esclusività percepita nell'arco temporale durante il quale sono supposte le condotte illecite. Infatti, il medico, nonostante avesse scelto di

esercitare la propria attività di libero professionista solamente all'interno della struttura pubblica, percependo mensilmente un compenso aggiuntivo sulla retribuzione, avrebbe svolto anche attività libero-professionale in forma autonoma "extramoenia".

This entry was posted on Wednesday, January 17th, 2024 at 8:06 am and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.